



**Parrocchia  
di SAN BARTOLOMEO  
di BONDANELLO**

**Via Bondanello 65  
tel. 051-711192**

**abit. Piazza Amendola 1  
tel. 051-6321661**

**n. 2 - 2009**

## *È risorto!*

**ECCO LA BUONA NOTIZIA CHE DÀ SPERANZA**

Viviamo tempi difficili: dopo una breve illusione di benessere a buon mercato, improvvisamente la crisi economica ha scompaginato l'equilibrio dei nostri bilanci familiari, portando alle soglie della disperazione chi prima era già povero; ogni giorno giornali e Tv ci rappresentano con dovizia di particolari fenomeni desolanti di abietta criminalità; intanto scopriamo di aver perso fiducia nel futuro e di aver smarrito la speranza. Ma possono i cristiani perdere la speranza e rimanere tali? Non credono forse nella risurrezione? E non è questa fede il loro tesoro più prezioso?

Ogni anno infatti la Pasqua ci ricorda che dal giorno in cui la tomba di Gesù è rimasta vuota è cominciato un mondo nuovo e che la grigia perdurante opacità della storia è percorsa da un «oggi» che tutta l'attraversa e la supera: l'oggi della risurrezione.

Perciò il male, la sofferenza, l'ingiustizia, il dolore, la morte non hanno più l'ultima parola, ma sono stati vinti da Colui che

è la primizia di una nuova creazione. È primizia e anticipo, ma non ancora piena realizzazione; per questo viviamo nella fondata speranza del pieno compimento che verrà.

Incorporati a Cristo risorto nel battesimo anche noi vivremo per sempre come Lui vive per sempre. E già fin d'ora lo incontriamo vivo nella sua Chiesa, cioè nelle comunità cristiane che si riuniscono ogni domenica per fare memoria della sua Pasqua. È questa la buona notizia di cui noi cristiani siamo portatori. Ma se è una notizia, e una notizia bella e gioiosa, una notizia di salvezza per tutti, allora non possiamo custodirla solo per noi, come un privilegio esclusivo: la notizia è tale solo se viene divulgata.

La Pasqua allora ci deve convincere che non possiamo essere veri cristiani senza diventare testimoni della Buona Notizia che Cristo è risorto, ha spezzato le catene del male e della morte e ha ridato al mondo la speranza.



*Francesco Bestetti*

# UN ALTRO RICONOSCIMENTO PER DON ARRIGO E DON LUIGI

Il comune di Castel Maggiore ha deliberato di intestare la rotonda tra via Chiesa e via Angelelli a don Luigi e don Arrigo.

Dopo la concessione dell'onorificenza comunale «Ape d'oro» dello scorso anno, è un ulteriore riconoscimento dell'attività dei due sacerdoti a favore della città di Castel Maggiore.

Per tutto questo ringraziamo il Signore, e il Consiglio comunale.



Città di Castel Maggiore  
Provincia di Bologna

Il Sindaco

Castel Maggiore, 26 novembre 2008  
Prot. N. 37527/2008

Gentilissimo monsignor Brandini,  
gentilissimo don Bonfiglioli,

la Giunta comunale, con propria delibera n. 136 del 1 agosto, ha deciso di intitolare la rotonda all'intersezione tra via Chiesa e via Angelelli a don Arrigo Zupponi e a don Luigi Gamberini.

Ci è parso il modo adeguato di onorare la memoria dei due sacerdoti che hanno agitato così profondamente la vita della nostra comunità e che se ne sono andati a pochi mesi di distanza, dopo un lungo periodo di vita e di ministero pastorale qui a Castel Maggiore.

Vi chiedo di valutare insieme quale può essere la migliore occasione per procedere con l'effettiva intitolazione e lo occupamento della targa con i nomi dei sacerdoti.

In attesa di un vostro incontro, colgo l'occasione per porgerVi i miei più cordiali saluti.

Mario Monesi

## Don Gamberini, un «eroe oscuro»



È scomparso martedì scorso, a 77 anni, don Luigi Gamberini. Nato a Mezzolara, fu ordinato nel 1952. Fu prefetto di disciplina al Seminario Arcivescovile ed insegnante di Lettere nelle scuole medie dello stesso Seminario fino al '65. Fu anche officiante al Collegio del Biancamano e la parrocchia di Zola Predosa e ricario sostituto di

Monteramici dal '55 al '60. Parroco di Sabbione di Piano dal 1960 fino al presente, ha anche insegnato Religione alle scuole medie «Carracci». Le esequie sono state celebrate venerdì scorso dal cardinale Caffarra nella chiesa parrocchiale di Sabbione.

DI CARLO CATERBA \*

«Carissimi, noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i nostri fratelli. Mentre colla preghiera del cristiano subgiogo affidiamo alla misericordia di Dio il nostro caro fratello don Luigi, la parola di Dio ci invita a guardare oltre le apparenze. Esiste una morte che abita già nella vita e la sta già devastando: la mancanza di amore. Chi non ama rimane nella morte. La persona di chi non ama dimora già nella morte. Esiste una vita che abita anche dentro alla nostra mortalità ed impedisce alla nostra persona di corrompersi: è la vita di chi ama i propri fratelli. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i nostri fratelli. Questa parola del Signore sostiene la nostra preghiera di suffragio per don Luigi. Ogni esistenza sacerdotale dimora

nell'amore: è un'esistenza passata dalla morte alla vita perché ogni sacerdote ama i suoi fratelli. Dona loro il bene più prezioso: la comunione con il Padre, in Cristo. Lo fa attraverso la predicazione della parola di Dio, che nasca la fede in chi non l'ha e la nutre in chi già la possiede. Lo fa attraverso la celebrazione dei sacramenti, che accompagnano ciascuno di noi lungo tutto l'itinerario della vita, dalla nascita alla morte. Così ha fatto don Luigi in mezzo a voi, cari fedeli di Sabbione. E lo ha fatto con grande fedeltà: quarantasette anni al vostro servizio. Egli appartiene alla schiera di quegli «eroi oscuri» che restano fedelmente al loro posto di guardia, umili e grandi servitori del popolo cristiano.

La pagina evangelica, miei cari, è molto preziosa, come avete sentito: essa ci rivela che alla fine della vita saremo giudicati sull'amore. Su un amore fatto di gesti umili, quotidianamente compiuti, in risposta ai bisogni essenziali dell'uomo; la fame, la sete, il vestito, la casa, la salute. Miei cari fratelli, è sempre stata questa la caratteristica della carità cristiana: la condivisione umile, non gridata sulle piazze, non finalizzata ad ottenere riconoscimenti di sorta, non motivata da ideologie. Semplicemente: volere il bene della persona concreta. Nella vostra parrocchia don Luigi ha fatto questo. L'amilo parrocchiale e il doposcuola hanno avuto in lui un forte promotore; così come la sua giornata terrena è stata piena di azioni a favore dei più deboli.

«Da questo abbiamo conosciuto l'amore. Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli». Miei cari fratelli, queste parole sono il messaggio che don Luigi ci lascia: amare il Signore che ci ha amati per primo; amare i nostri fratelli. Egli ha chiesto che nell'immagine a suo ricordo si stampassero le seguenti parole: «ci ha tante volte ripetuto: amate il Signore come Padre, amiamo tutti gli altri come fratelli».

\* Arcivescovo di Bologna

# LA ROTONDA VERRÀ INAUGURATA VENERDÌ 17 APRILE, CON IL SEGUENTE PROGRAMMA:

ore 20: Benedizione del cippo rotonda  
all'intersezione tra via Chiesa e via Angelelli

ore 20,30: S. Messa a S. Andrea  
Seguirà un piccolo buffet.

La lettera del sindaco e gli articoli su Bologna 7 in memoria di  
don Luigi e don Arrigo, rispettivamente 14 gennaio 2007 e 17 agosto 2007.

## Il sapiente custode

di GABRIELLA CANTARA \*

«Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti». Miei cari fratelli e sorelle questa divina liturgia che stiamo celebrando ha la sua ragione ultima nella duplice omnia che l'Apостоfo ci ha ricordato: Cristo è risuscitato dai morti, Cristo è la primizia di coloro che sono morti.

Quanto è accaduto in Cristo al momento della sua risurrezione, è diventato ad accedere in ogni nostro defunto. Ciò che il Padre ha compiuto nell'umanità crocifissa e risorta di Gesù, lo compirà anche nei nostri defunti. Il Signore Gesù è una «primizia»: è un primo a cui altri seguiranno.

È la causa della crociante che Gesù aveva di essere più forte della morte, che ha avuto il coraggio di dare ad una vedova che portava alla tomba il suo figlio unico - non piangere.

Non solo, ma l'Apостоfo ci rivela che la risurrezione di Gesù, in quanto «primizia di coloro che sono morti», è il punto culminante di un progetto divino: riproporre l'uomo creatore nella sua originaria bellezza e nel suo ordinamento giusto. La morte è sempre come qualcosa di estraneo e di contraddittorio al disegno divino: essa deve essere semplicemente annullata.

Limite di questo piano di risurrezione di tutti la realtà è la risurrezione di Gesù. La fine - quando tutto sarà sottinteso - al Figlio, e anche lui, il Figlio, sarà sottinteso a Colui che gli ha sottinteso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

La preghiera del suffragio cristiano insieme coloro che sono morti dentro questo disegno di universale redenzione.

Miei cari fratelli, queste parole dell'Apostofo e la corrente evangelica risuonano con particolare forza quando la Chiesa rinnova alla potenza della risurrezione di Cristo un sacerdote.

Il sacerdote, ogni sacerdote, è infatti l'Angelo della risurrezione; è colui che annuncia che «Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti».

Questo ha fatto don Arrigo dal momento della sua Ordinale: il 25 luglio 1975, fino al giorno del suo più recente.

Lo ha fatto nella prima parte del suo ministero sacerdotale nel servizio delle piccole comunità di S. Nicola della Cagliata - Casalella e poi a Borgo Capanne.

Le prime comunità portavano ancora le tracce della tragedia italiana, prigionie raso-

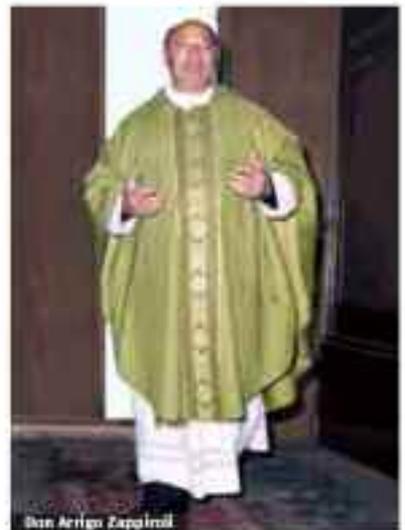
stro degli edifici sacri e delle rispettive case parrocchiali. La ricostruzione è stato un servizio di ricostruzione materiale e spirituale, civile e cristiana, che don Arrigo - e con lui tanti altri parroci - hanno reso al nostro popolo disperso.

Ma fu soprattutto con voi, cari fedeli di Castel Maggiore, che don Arrigo dal 1 dicembre 1972 fino ad ora svolse il suo servizio sacerdotale: trentacinque anni, durante i quali fu un sicuro punto di riferimento per tutti.

Egli ha voluto che la nostra comunità fosse anche dotata di tutto ciò che il suo sviluppo suggeriva. Egli ha profondamente amato questa comunità, della cui identità egli era custode sagace. E come non saranno succedute per uomini della sua generazione: la sua autorità di pastore, la sua trasparenza, una profonda conoscenza della scete della sua gente.

Una, cari fedeli di Castel Maggiore, dal cielo don Arrigo immortali perché l'esperienza di una nuova unità pastorale, che andiamo ad innanzi, dia quei frutti di vita cristiana per cui essa è stata voluta. Aiuti tutti e riannunzi ad incontrarsi Cristo, unica risposta adeguata ai desideri più profondi del nostro cuore.

\* Arcivescovo di Bologna



Don Arrigo Zappalà

### La biografia e i ricordi di chi lo conosceva

È scomparso giovedì scorso, all'età di 74 anni, don Arrigo Zappalà, parroco di Castel Maggiore. È nato nel 1932 a Casale d'Angelo da famiglia residente a Pieve di Cento, ed aveva ricevuto l'Ordinale sacerdotale dal cardinale Lercaro nel 1957. Fu presbitero nel Collegio Albertini di Ferrara e, contemporaneamente, incaricato della cura pastorale di Casa Colonna tra il 1955 e il 1958. Nel 1958 fu nominato parroco a S. Nicola di Casalella e vicario canonico di Caparotta, Marino e Casalella. Nel 1966 divenne parroco a Borgo Capanne, e dal 1972 in età di Castel Maggiore. Dal 1968 al 1977 ha insegnato religione all'Istituto Parvelli, e dal 1977 al 1988 ha svolto ruolo di Castel Maggiore. Le sue prime parole sono state celebrate nel cardinale Cattaneo nella chiesa di Castel Maggiore, «una sera di sole», ricorda di lui il parroco locale - che era stato parroco di Casalella, tutto al vescovo - dire nel quale in situazioni di tanta grazia e pieno significato. All'atto del suo ministero, condurre il suo servizio in una situazione di estremo bisogno di Dio, con l'impetuosa presenza del suo forte carattere, affrontando sempre con determinazione ogni emergenza. La sua volta, tempo, anche fuori, lo portava ad esprimersi con una franchezza immediata e spesso impetuosa nella ricerca e nella proposta della verità. Appassionatamente libero, aveva un cuore grande che lo portava a tutti, perennemente per essere il grido che aiutava tutti. Arguto e facile, beninteso, tollerante, sempre pronto per il volere e fare quanto il suo vescovo gli chiedeva. «Il padre di S. Nicola di Casalella», aggiunge di lui, «arrivava tutte le sere a casa delle tre o quattro figlie, e quando di notte loro dormivano, non sorprendente silenzio e personalità intesa il lavoro comunitario e religioso che aveva ricevuto tante lacerazioni dagli eventi della vita. Qui, con pochissimi mezzi, costruì un nuovo complesso parrocchiale per il quale dovette affrontare non pochi sacrifici. Fatto il luogo, per perfezionare la sua cultura musicale che mise al servizio anche delle parrocchie vicine e meno vicine, invitando tanti parroci (italiani e stranieri) magistralmente a suonare il Messa (grazie a lui e a quello voi). Il Signore gli aveva dato un'intelligenza acuta e profonda. È stato un attento insegnante di Religione anche nelle scuole statali, in particolare alle scuole medie della sua ultima parrocchia, Castel Maggiore da dove, dopo 35 anni di ministero pastorale, aveva già chiesto ed ottenuto il potere ritirato. Prete generoso, simpaticamente vero, fino all'ultimo: «as» prima di morire nella pace del Signore».



# SETTIMANA SANTA 2009

*Con la processione delle Palme  
ha inizio la Settimana santa:  
commemoriamo l'ingresso  
del Signore a Gerusalemme.  
Il ramo d'ulivo che porteremo  
nelle nostre case è segno  
del nostro desiderio  
di riconoscere Gesù nostro re  
per tutto l'anno a venire.*

## **DOMENICA DELLE PALME**

**5 aprile**

- Ore 8.00 – Prima S. Messa alla chiesa nuova  
(e distribuzione dell'ulivo benedetto per  
i partecipanti)
- Ore 9.30 – raduno nel cortile della chiesa  
di Bondanello (chiesa vecchia) e  
distribuzione dell'ulivo
- Ore 9.45 – benedizione dell'ulivo e inizio  
processione fino alla chiesa  
di San Bartolomeo
- Ore 10.30 – S. Messa a S. Bartolomeo

## **Mercoledì 8 aprile**

- Ore 21.00 – Celebrazione comunitaria  
della penitenza con possibilità  
delle **confessioni** individuali

# TRIDUO PASQUALE

## TUTTE LE CELEBRAZIONI ALLA CHIESA NUOVA

*Celebrando la **Messa della Cena del Signore** esprimiamo la nostra gratitudine per tre doni che egli ci ha fatto: il comandamento dell'amore, espresso dal rito della lavanda dei piedi; l'istituzione dell'eucaristia che riceveremo e adoreremo dal termine della messa e per tutta la notte; l'istituzione del sacerdozio ministeriale.*

*Dopo la messa solenne del Giovedì santo, la Chiesa fissa lo sguardo su Gesù e sulla sua passione. La celebrazione del Venerdì non è una messa, ma una **liturgia di adorazione della Croce**, durante la quale viene letto il racconto della passione, e viene distribuito il pane eucaristico consacrato il giorno prima.*

*I fedeli, nelle loro attività quotidiane, sono invitati a conservare l'atteggiamento di raccolta preghiera proprio di questa giornata. Insieme al Mercoledì delle ceneri che apre la Quaresima, questo è il giorno annuale in cui la Chiesa raccomanda il digiuno oltre all'astinenza dalle carni come per gli altri venerdì del tempo quaresimale*

*Il Sabato santo è l'unico giorno dell'anno senza alcuna liturgia. La Chiesa tace, e insieme a Maria attende nella speranza la risurrezione del suo Signore, che verrà con esultanza celebrata durante la **Veglia** notturna.*

*La Veglia si articola in quattro momenti: il momento della **LUCE**, simbolo del Signore che ha vinto le tenebre; il momento della **PAROLA**, in cui ascoltiamo le meraviglie che Dio ha compiuto per il suo popolo; il momento dell'**ACQUA**, in cui rinnoviamo le promesse battesimali; e il momento dell'**EUCARISTIA**, vero incontro con il Signore risorto.*

### Giovedì Santo 9 aprile

Ore 21.00 – S. Messa nel ricordo della **CENA DEL SIGNORE**

Ore 22.30 – **Adorazione** continuata fino al mattino

### **Confessioni**

dalle ore 15.00 alle ore 19.00

### Venerdì Santo 10 aprile

Ore 8.30 – Recita delle **Lodi**

Ore 15.00 – **Via Crucis** per i bambini del catechismo dell'Unità Pastorale in Piazza Amendola

### **Confessioni**

dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Ore 18.30 – Celebrazione della **PASSIONE DEL SIGNORE**.

Ore 21.00 – **Via crucis**

drammatizzata (chiesa nuova).

### Sabato Santo 11 aprile

Ore 8.30 – Recita delle **Lodi**.

**Confessioni** dalle ore 9.30 alle ore 12.00, e dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

Dalle 9.30 alle ore 12.00 benedizione delle uova.

Ore 21.30 – Inizio della solenne **VEGLIA PASQUALE**

### Domenica di Pasqua 12 aprile

**S. Messe** alle ore 8,00 e 10,30

### Lunedì dell'Angelo

S. Messe alle ore 8.00 e ore 10.30

### 1° maggio

le S. Messe avranno l'orario feriale.

# FESTA DI MAGGIO

---

La festa di maggio ha messo radici ed è ormai una tradizione irrinunciabile per la nostra realtà parrocchiale. È un avvenimento che testimonia la gioia e l'impegno di appartenere alla comunità cristiana nella quale si condivide un itinerario di fede, di speranza, di carità. È festa di famiglia, di condivisione, di testimonianza cristiana. È un modo di esprimere pubblicamente l'appartenenza a una comunità che è, e vuole essere, sul territorio segno visibile della comunione ecclesiale. È una visibilità che va oltre le mura della chiesa edificio, per offrire, anche, momenti di riflessione e di speranza sulla vita dell'uomo, per dire con forza che l'uomo è la via della Chiesa, come disse l'indimenticabile Giovanni Paolo II. È un festeggiare che non è un semplice fare festa fine a se stesso, ma è il prolungamento di quella gioia che nasce dall'aver celebrato l'eucaristia, che è culmine e fonte di ogni azione cristiana: è la consapevolezza di essere popolo salvato a caro prezzo dal Signore che ci induce a fare festa. Scrive san Paolo: «Rallegratevi nel Signore sempre, ve lo ripeto ancora, rallegratevi» (Fil 4,4).

Quest'anno la nostra festa diventa ancora più festa perché è l'occasione in cui celebriamo il primo anniversario della dedizione della nuova chiesa. Chiesa edificio che dà senso alle case degli uomini, e che ci ricorda che il cristiano, il fedele è chiamato, come «pietra viva», a costruire un «tempio spirituale gradito a Dio».

Scriveva sant'Agostino che «la dedizione della casa di preghiera è la festa della comunità, ma non diventiamo casa di Dio se non quando siamo uniti insieme dalla carità».

Tutto questo è ancor più vero per noi oggi, perché la festa non è solo per la nostra comunità parrocchiale, ma è un appuntamento che siamo chiamati a vivere in unità con le altre parrocchie. La recente costituzione dell'unità pastorale obbliga infatti tutti noi a ripensare il nostro modo di fare Chiesa sul territorio. La festa in questo ambito ne è laboratorio proficuo.

Unità, dunque, nella diversità dei carismi che ognuno ha ricevuto dal Signore e che deve mettere a disposizione dell'utilità comune, con la consapevolezza che ogni comunità è mandata nel mondo ad annunciare il Vangelo con la propria storia e tradizione. È in questo senso che, come è stato sottolineato nella recente riunione della commissione incaricata di organizzare la festa, le tre feste parrocchiali dell'unità pastorale potrebbero caratterizzarsi per il martirio e la testimonianza cristiana (Sant'Andrea), per la presenza del cristiano nel mondo (San Bartolomeo), sulla Chiesa che è figura di Maria che ci porta Gesù (Santa Maria Assunta).

In linea di massima, poi, la festa di quest'anno sarà caratterizzata da due linee guida. Si dovrà tenere presente da un lato che compito primario del cristiano è dare testimonianza della propria fede, e dall'altro che occorre favorire in tutto l'integrazione fra le parrocchie nel rispetto però delle peculiarità proprie.

In continuità con il progetto Chiesa-territorio verranno programmati due incontri su argomenti di interesse comune visti alla luce della fede e della dottrina sociale della Chiesa: l'emergenza educativa e le nuove facce della povertà.

*Eraldo*

# FONDO “EMERGENZA FAMIGLIE 2009”

---

*Il fondo è istituito per far fronte alla situazione di disagio delle famiglie, derivante dalla perdita o dalla riduzione dell'orario di lavoro, o dalla messa in Cassa Integrazione dopo il mese di settembre 2008.*

*Destinatarie saranno quelle famiglie che si trovano in difficoltà a far fronte a spese **per l'affitto, per le utenze domestiche e per l'educazione dei figli.***

## ✓ **per CONTRIBUIRE**

**si possono versare le somme:**

- sul **c/c bancario IT 27 Y 05387 02400 00000000555** intestato a Arcidiocesi di Bologna – Gestione Caritas emergenze – presso Banca Popolare Emilia-Romagna – Sede di Bologna – causale “Emergenza famiglie 2009”;
- direttamente alla Caritas diocesana presso la Curia arcivescovile;
- al proprio parroco che farà avere le somme raccolte alla Caritas diocesana in via Altabella, 6;
- sul c/c della zona pastorale AEMILBANCA filiale di Castel Maggiore con la causale “contributo Emergenza famiglie 2009”,  
IBAN: IT54W0707236740003000071493

**Le parrocchie della zona pastorale contribuiranno al fondo:**

- con le offerte delle messe delle stazioni quaresimali
- col 10% delle offerte delle benedizioni pasquali.

## ✓ **per RICHIEDERE IL CONTRIBUTO**

**ci si può rivolgere al proprio parroco. Saranno garantiti l'anonimato e la discrezione.**

---



## **ANAGRAFE PARROCCHIALE**

***Nel periodo***

***1° gennaio-21 marzo:***

**sono stati battezzati**

Massimiliano Giacomozzi, Mattia Brintazzoli, Elisa Bettini, Mirea Ardizzoni, Sofia Valgiusti, Riccardo Marchi.

**si sono uniti in matrimonio**

Arbizzani Nicola e Verducci Laura.

**hanno ricevuto le esequie**

Antonia Simonetti, Umberto Lazzari, Silvia Tosati, Bruno Musolesi, Maria Tolomelli, Bruno Pironi, Maria Teresa Grandi, Luciana Orlandini, Prima Musolesi, Tina Veronesi, Fausto Della Porta, Fernanda Foresti.

# A G E N D A P A R R O C C H I A L E

.....  
tutte le celebrazioni nella chiesa di San Bartolomeo (chiesa nuova)

## QUARANTORE

### Venerdì 24 aprile

Ore 15.30 - Esposizione e adorazione.  
Ore 17.30 - Vespri e benedizione.

### Sabato 25 aprile

Ore 8.30 - S. Messa, esposizione, adorazione fino alle ore 12.00.  
Ore 14.00 - Esposizione e adorazione.  
Ore 17.30 - S. Messa vespertina.

### Domenica 26 aprile

Ore 8.00 - S. Messa.  
Ore 9.00 - Esposizione e adorazione.  
Ore 10.30 - S. Messa.  
Ore 14.00 - Esposizione e adorazione.  
Ore 18.00 - Vespri e benedizione.

## BATTESIMI

Verranno celebrati:  
- il 13 aprile 2009,  
lunedì di Pasqua, alle ore 16.00  
- successivamente  
domenica 3 maggio, alle ore 16.00

## COMUNIONE DEGLI INFERMI

Chi desidera ricevere la santa comunione in occasione della Pasqua, può telefonare in parrocchia per accordarsi (051/711192).

## ORARIO DELLE MESSE

Messa prefestiva: ore 17.30  
Messe festive: ore 8.00  
ore 10.30  
Messe feriali: ore 8.30  
ore 18.30

Dal 13 al 25 aprile sarà celebrata una sola Messa, alle ore 18.30.

### Ogni domenica

ore 18.00- Adorazione (prima domenica del mese Rosario)  
Ore 18.30 - Vespri

## ROSARIO NEL MESE DI MAGGIO

Durante il mese di maggio si reciterà il rosario in chiesa tutte le sere della settimana alle ore 20.30 e, ad esclusione del sabato e della domenica, anche nelle varie zone della parrocchia. Le località e i dettagli del rosario itinerante verranno comunicati di settimana in settimana.

## S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE

### 17 maggio

I bambini si ritroveranno alle ore 11,15 nel salone parrocchiale, da dove partirà la processione per entrare in chiesa e dare inizio alla S. Messa.